



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**  
Segreteria Territoriale Siracusa - Ragusa  
Via Arsenale n. 38/c - 96100 Siracusa Tel 0931/60840  
email: [siracusa@uilpa.it](mailto:siracusa@uilpa.it) - [siracusa.uilpa@pec.it](mailto:siracusa.uilpa@pec.it)  
[ragusa@uilpa.it](mailto:ragusa@uilpa.it)

Prot. N. 23.03011

Ragusa, 3 aprile 2020

**A Sua Eccellenza il Prefetto**  
*- Dott.ssa Filippina Cocuzza -*  
**RAGUSA**

*e, per opportuna, conoscenza*

Al Signor Presidente della Corte di Appello  
*- Dott. Giuseppe Meladiò -*  
**CATANIA**

Al Signor Presidente del Tribunale  
*- Dott. Biagio Insacco -*  
**RAGUSA**

*Al Segretario Generale Nazionale UILPA*  
*Nicola Turco*  
**ROMA**

*Al Coordinatore Generale UILPA/Giustizia*  
*Domenico Amoroso*  
**ROMA**

*Al Segretario Generale UILPA Sicilia*  
*Alfonso Farruggia*  
**PALERMO**

*Al Segretario Generale Territoriale UILPA*  
*Paolo Scimitto*  
**SIRACUSA**

*Ai Lavoratori del Tribunale di Ragusa*

**Oggetto:** Emergenza epidemiologica da Covid-19. Prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni: applicazione disposizioni organizzative *ex art. 87 Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18*.

### ***Eccellenza***

mi corre l'obbligo, in veste di *delegato provinciale UILPA* ed in relazione all'oggetto, di rappresentarLe un preoccupante contesto, in corso presso gli Uffici del Tribunale di Ragusa, relativamente al modello organizzativo posto in essere per l'erogazione dei *servizi pubblici essenziali* e la, *contestuale*, esigenza di tutela - *in termini sanitari* - dei lavoratori e dell'utenza, nel loro complesso, dell'ufficio giudiziario in riferimento.

Le ragioni con cui si insta la *Sua Cortese attenzione*, muovono - non già, - *come intuibile* - da rilevanze d'ordine gerarchico, bensì, dall'invito disposto - come ben noto all'*E.V.* - dal Consigliere *Dott. Michele Palma*, - Direttore dell'Ispettorato per la funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri<sup>1</sup> - sulla verifica e le *rassicurazioni* in ordine alla "[...] *effettiva adozione dei comportamenti previsti [...]*" finalizzati al *rispetto della normativa vigente*, in conseguenza della nota congiunta confederale, *FP CGIL, CISL FP e UILPA* - Regione Sicilia del 24 marzo u.s.

All'appello in parola si è dovuto ricorrere - *peraltro e non solo* - per le insistenti ed accorate preoccupazioni rappresentate allo scrivente dai dipendenti del Tribunale, comprensibilmente allarmati per le innumerevoli occasioni di interrelazione tra essi stessi e l'ambiente esterno da cui i medesimi - *per le connesse esigenze lavorative* - provengono e vi si riconducono a compimento della giornata lavorativa<sup>2</sup>, *ovvero*, per la disattesa concertazione con 'tutti' i soggetti preposti alla gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro<sup>3</sup> (mai così cogente ed opportuna) e delle componenti contrattuali rappresentative dei lavoratori - elettive e territoriali<sup>4</sup> - *bensì e soprattutto* per il mancato riscontro alla nota inviata al Signor Presidente del Tribunale di Ragusa, da questa Organizzazione Sindacale, in data 26 marzo 2020<sup>5</sup> con cui si postulava la revisione dei criteri organizzativi disposti, ritenuti - a raffronto di norme - esorbitanti e non commisurati alle cautele raccomandate.

---

<sup>1</sup> - Cfr. nota n. DFP-0024662-P-2703/2020.

<sup>2</sup> - La platea dei dipendenti del Tribunale di Ragusa è, notoriamente, composta per oltre i due terzi, da lavoratori residenti in tutte i comuni del circondario ed anche da città della limitrofa provincia di Siracusa.

<sup>3</sup> - Eccezion fatta per un mero invito degli RLS nella riunione della Conferenza permanente (ex DPR 133/2015) del 19 marzo 2020, in cui si comunicò la stesura dell'emittendo provvedimento organizzativo degli uffici del Tribunale di Ragusa.

<sup>4</sup> - RSU e OO.SS.

<sup>5</sup> - V. nota - *prot. n. 23.03001* - che si alliga, sub 1) in alla presente missiva.

Non è ultroneo, pertanto, evidenzia **Le** - non soltanto a parere dello scrivente - l'apodittica e disinvolta forzatura interpretativa (*rigorosamente unilaterale*) delle disposizioni in forza al c.d. decreto legge "Cura Italia" e della tempestiva e fluente normativa correlata<sup>6</sup>, specificatamente, nella parte in cui si fa riferimento alle attività indifferibili ed urgenti da espletare e rendere "necessariamente" in presenza.

Orbene e di fatto, come l'**E.V.**, avrà modo di constatare dal corposo e variegato 'Atto di gestione e costituzione di presidi presso gli uffici giudiziari del Circondario di Ragusa'<sup>7</sup> si è ritenuto, *non solo* di prevedere le necessarie attività urgenti ed indifferibili<sup>8</sup> e quelle "[...] attività non delocalizzabili strettamente necessari ed essenziali nella gestione della emergenza" ma, *incredibilmente* e con espressa "[...] riserva (di) indicazione di **ulteriori presidi** relativi al periodo fino al 15 aprile, non coperto dal presente provvedimento" (?!).

Da tale organigramma la ricaduta in termini numerici e di presenze fisiche di dipendenti in ufficio - premessa la individuazione di ben tredici (13) comparti di aree per la gestione dell'emergenza<sup>9</sup> - assomma, giornalmente, ad una media di quarantatré (43) unità; senza contare il personale dei Giudici di Pace, ove *deve* essere presente quotidianamente, il cinquanta per cento del personale in organico.

Si rileva a tal proposito come cosiffatto affollamento - preoccupante e non necessario - ben potrebbe essere utilmente ridimensionato facendo, *semplicemente*, ricorso a quanto raccomandato e disposto con circolari e direttive del Ministro della Funzione Pubblica e dei Capo Dipartimento del Ministero della Giustizia<sup>10</sup>, facendo principalmente ricorso - stante la sospensione dei termini in scadenza dei procedimenti penali e civili (e delle relative udienze) ex art. 83 D.L 18/20 - ai dettami della legge 146/90 sui servizi essenziali e, per quanto concerne i servizi non delocalizzabili mediante l'utilizzazione, in remoto, della piattaforma formativa 'e-learning' e, come ultima ratio - con provvedimento motivato - al precetto del comma 3°, dell'art. 87 del prefato decreto 18/20<sup>11</sup>.

L'impostazione organizzativa del Tribunale di Ragusa, come sopra descritta - *ponendosi in evidente contrasto con la vigente normativa emergenziale* - espone i lavoratori, le loro famiglie e l'utenza intera ad elevati rischi di contagio, pertanto, con la presente istanza - scevra da ogni sterile e pretestuosa polemica - *al solo fine* di **salvaguardare** il bene primario della salute di ogni soggetto presente (a qualsiasi titolo) negli Uffici Giudiziari Provinciali, **concorrere** a far prevalere il più ampio senso di responsabilità (soprattutto fra coloro che sono preposti, per istituto, all'applicazione della legislazione Repubblicana) e per **non vanificare** l'immane sforzo compiuto dal Governo e dagli Amministratori pubblici (Sindaci e Governatore della nostra Regione, in primis) e da tutta la collettività.

---

<sup>6</sup> - Cfr. DPCM n. 11.03.2020 (art. 1, n. 6) e segg.; Art. 87, D.L. 18/2020, che esplicitamente mirano a ridurre al **minimo indispensabile** la presenza in uffici dei lavoratori (e del contestuale afflusso dell'utenza)

<sup>7</sup> - V. nota - prot. n. 826/U (fp) del 25 marzo 2020, che si alliga, sub 2, a questa comunicazione.

<sup>8</sup> - Delegando, peraltro, alla individuazione e gestione delle medesime i responsabili dei singoli uffici.

<sup>9</sup> - In pratica l'intero ufficio, nell'espletamento della complessiva attività di lavoro ordinario.

<sup>10</sup> - Cfr. Circolare n. 1 e 2 /2020 (del 04.03 e 02.04.2020) e Direttiva n. 2/2020 (12.03.2020) del Ministro F.P; Linee Guida de Capo Dipartimento DOG (del 10 e 19.03.2020) su lavoro agile e attività di formazione e-learning;

<sup>11</sup> - Come già disposta, per far riferimento al contesto giudiziario regionale, presso il Tribunale di Caltagirone e di Gela.

### ***Rivolgo***

all'***E.V. Ill.ma*** un partecipato appello e l'invito per un opportuno ed autorevole intervento verso il Signor Presidente del Tribunale di Ragusa, affinché possa far ricondurre l'organizzazione dei presidi e del lavoro agile di detto ufficio, alle forme ed alle modalità più aderenti alle previste, vigenti, disposizioni emergenziali, a salvaguardia della salute dei lavoratori e dell'intera collettiva provinciale.

Fiducioso per quanto riterrà di poter disporre, ringraziando, porgono deferenti *Ossequi*.

Il Delegato Provinciale UILPA Funzioni Centrali

*Giovanni Cassibba*

